Anno XXVI | Lunedì 22 Febbraio 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 45

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

S'approssima la fine di febbraio, ma nulla ci lascia supporre che la situazione generale politica abbia da subire dei cambiamenti. Nessun uomo pubblico fa sentire la sua voce sulle condizioni della politica internazionale e i parlamenti si occupano di affari interni.

Trattati di commercio, leghe doganali, liberismo, protezionismo, condizioni finanziarie, regolazione della valuta, sono gli argomenti dei quali si occupano a preferenza i fogli principali italiani nonchè quelli degli altri stati.

Ed invero questi temi sono vastissimi e la loro ampia discussione non può che tornare utile agli interessi dei popoli.

E' curioso però che mentre si grida contro la Francia per il suo furore protezionista, si trovano anche fra noi delle voci stonate che inneggiano a questo sistema tentando stoltamente di gettare il ridicolo sulla scuola libero scambista di Manchester e sul suo illustre fondatore, Riccardo Cobden, uno dei più grandi economisti e benefattori che vissero durante questo secolo.

Naturalmente che vi possono essere dei casi, nei quali sotto la forza di speciali circostanze uno stato sia costretto a decampare dai principii del liberismo, come succede precisamente oggi per l'Italia, la quale circondata da stati imbevuti alle idee protezioniste, non può aprire le sue porte agli altri che le chiudono le loro.

Non deve però il presente distoglierci dall'avvenire e l'Italia, dopo il triste esperimento industriale che la condusse alle attuali angustie, è duopo si persuada che essa vetusta «alma parens frugum» attingendo la propria ricchezza dai campi, non può non desiderare il finale trionfo della politica del libero scambio che le aprirà i mercati ai suoi molti e variati prodotti agricoli.

All'ammalato si fanno ingoiare le più nauseanti medicine, ma appena ritornata la salute si gettano da un canto boccettine e ricette.

Così l'Italia, oggi ammalata, è costretta a subire alcuni dazi protezionisti, ma appena le sarà ritornata la floridezza essa dovrà abbandonare il rimedio che dovette subire.

Eccettuata la Francia, vediamo che tutti gli altri stati si sono già ritratti dalla via dell'esagerato protezionismo, verso il quale alcuni dei medesimi correvano a grandi passi.

Purtroppo siamo ancora lontani dal giorno in cui dovranno essere tolte tutte le barriere doganali, ma la tendenza attuale ci fa sperare che a quel giorno si arriverà prima di quanto molti il credano.

La libertà commerciale non può però andar disgiunta dalla libertà politica, e perciò fino a tanto che le varie questioni pendenti non saranno sciolte secondo i dettami della giustizia, nemmeno la questione della libertà del commercio potrà essere definita.

***

Le Camere francesi furono riaperte martedì. Si credeva che ricominciassero gli scandoli che eransi manifestati nelle ultime sedute prima della proroga. Invece la seduta passò in perfetta calma.

E' da notarsi che subito in questa seduta furono sollevate obbiezioni contro la nuova tariffa doganale.

Meline, il padre del protezionismo, propose che venisse dichiarato che la nuova tariffa non sarebbe cambiata che dopo il necessario tempo di prova. In seguito però a osservazione del presidente Floquet, la proposta venne ritirata.

La nuova tariffa ha sollevato già molto malcontento in tutta la Francia e non sarebbe cosa impossibile che la medesima subisse importanti modificazioni subito nei primordi.

Dicesi che il governo non sarebbe alieno dall'intavolare trattati di commercio senza tener conto della nuova tariffa.

La calma con la quale cominciò la ripresa delle sedute cessò improvvisamente e impreveduttamente nella seduta di giovedì.

Sulla questione del nuovo progetto sulle associazioni il Ministero avere accettato un ordine del giorno invitante il governo a perseverare nella politica repubblicana. Quest'ordine del giorno venne però respinto da una maggioranza formata dalla destra e dai radicali.

In seguito a questo voto il Ministero ha rassegnato le dimissioni a Carnot.

La situazione divenne perciò difficilissima da un momento all'altro, non sapendosi quale soluzione potrà avere la crisi.

***

Alla Camera di Bruxelles continua il dibattito sulla revisione della costituzione; il re tiene fermo al *referendum* e piuttosto di cedere sarebbe disposto a congedare il Ministero, sostituendolo con altro del qu le verrebbero esclusi gli elementi ultraclericali.

Un deputato di Anversa presentò il progetto di revisione anche per l'articolo che riguarda la lingua del paese. Egli vorrebbe che il fiammingo venga equiparato al francese.

A Bruxelles venne tenuta una pubblica riunione all'aperto, benchè cadesse una forte nevicata. Un oratore democratico tenne un infiammato discorso in favore del suffragio universale.

Come si scorge dunque, l'agitazione aumenta nel Belgio e vi prendono parte tutte le classi della popolazione e tutti i poteri della stato, cominciando dal re.

***

Al Parlamento germanico durante la discussione del bilancio venne in campo l'affare del maltrattamento dei soldati da parte dei sottufficiali e ufficiali.

Alcuni deputati portarono a pubblica conoscenza dei fatti veramente deplorevoli, dicesi, avvenuti contro giovani soldati in Sassonia, in Prussia, nel Würtemberg e in Baviera.

Pare purtroppo che i mali trattamenti si estendano a tutto l'esercito germanico.

Il cancelliere Caprivi non fu troppo felice nelle sue risposte. Non potè negare i fatti narrati, ma li disse esagerati e tentò di scusare le crudeltà dei sottufficiali adducendo che ne è causa la rozzezza delle reclute quando entrano sotto le armi! Aggiunse poi i soliti luoghi comuni divenuti di prammatica negli uomini di stato in Germania, contro il socialismo. Convenne che il Codice penale militare abbisogna di riforme, ma si dichiarò contrario alla pubblicità dei processi, ammessa dal codice bavarese.

Insomma queste continue accuse *provate* di vere efferratezze, usate da superiori verso i soldati nell'esercito germanico, cominciano ad assumere un aspetto allarmante, e fanno pensare se le truppe trattate in simile modo potrebbero rinnovare i miracoli di Sadova e di Sedan.

***

Il giornale ufficiale dell'esercito austro-ungarico ha pubblicato l'ordinanza del ministro della guerra che lamenta la rilassatezza dello spirito religioso. L'ordinanza dice che gli ufficiali, i giovani specialmente, osservano un contegno non conforme al luogo, quando conducono i soldati in chiesa e nelle processioni; aggiunge pure che non è bene che gli ufficiali dieno dei balli durante l'avvento o la quaresima nelle città, dove il sentimento religioso è molto vivo.

Questa recrudescenza clericale in Austria non meraviglia; i popoli dell'impero vedranno però con molta apprensione questa tendenza che rammenta loro tempi tristissimi.

Il famoso accordo delle nazionalità, in Boemia, è completamente sfumato; anche i vecchi czechi e i feudali dichiararono di voler discutere gli articoli del cosidetto accordo, separatamente e di volta in volta, sicchè lievissima è ora la differenza che esiste, nel giudicare l'accordo, fra le suddette frazioni e i giovani czechi.

Dunque si può considerare come completamente fallita la politica boema del co. Taafe.

Tristissime sono le notizie che giungono da Trieste, dove, oltre le continue soperchierie slovene, vi è ora una crisi commerciale molto acuta, causata dal toglimento del portofranco. Importantissime ditte hanno dovuto sospendere i pagamenti e le condizioni si fanno sempre più critiche.

Eppure ci sono alcuni, naturalmente non triestini, che pretendono che Trieste, staccata dall'Austria, andrebbe in rovina!

***

In Serbia siamo alla vigilia d'una crisi ministeriale, originata dall'eterna questione dell'espulsione della regina Natalia. Alla scupctina ci fu vivo dibattito sull'interpellanza presentata da un deputato sulle misure prese dal Governo nell'occasione che Natalia venne espulsa dal regno.

Il governo ottenne bensì un voto di fiducia, ma contro all'ordine del giorno votò anche il presidente della scupctina.

Il ministero sembra scosso, ma non si sa chi potrebbe raccogliere l'eredità dell'attuale amministrazione radicale.

L'ex re Milano ha rinunziato ad ogni eventuale diritto al trono serbo, verso vistoso compenso ed ha venduto pure le sue proprietà nella Serbia.

Ora il panciuto Milan Obrenovich continuerà ad abitare Parigi ed a mangiarsi allegramente il suo patrimonio con bagascie e al tavolo verde.

***

Domani incomincierà a Sofia un processo di alto tradimento contro parecchie signore, accusate di aver cospirato contra il principe Ferdinando.

Il governo bulgaro è avversario della Russia; usa però coi suoi amministrati dei sistemi molto russi.

***

Le elezioni rumene riuscirono completamente favorevoli al ministero conservatore, che si trova al potere.

Questo risultato era del resto preveduto; ora la Rumenia farà una politica casalinga, ma inclinando alla triplice alleanza.

***

Domani la Camera dei deputati di Atene avrà probabilmente una seduta molto burascosa: si discuteranno le conclusioni della commissione per la messa in accausa del ministro Tricoupis, che sono favorevoli all'accusa.

Questo episodio della messa in accusa di Tricoupis non è certo fra i più belli della storia della Grecia moderna.

***

Dagli Stati Uniti del Brasile giungono notizie di nuove insurrezioni; con morte e ferimento di molte persone.

Quel vastissimo stato americano è tuttora in preda alle agitazioni che paralizzano lo sviluppo delle sue immense risorse.

***

Le voci, rinnovantisi, di crisi nel Ministero si dimostrano sempre prive di fondamento. Crediamo che qualunque modificazione ministeriale non farebbe ora che imbrogliare la situazione; sarebbe però ovvio che il Ministero si completasse colla nomina del titolare all'agricoltura e commercio.

Le discussioni parlamentari si animarono in questi ultimi giorni per la mozione Bonghi sui disordini universitari nonchè per le prime avvisaglie sui progetti finanziari.

Il discorso del ministro della P. I. Villari fu molto energico e dimostrò che oramai il governo è fermamente deciso a finirla una buona volta con questi chiassi studenteschi, troppo prolungati e tollerati.

I primi progetti finanziarii non fecero ancora nascere nessuna importante discussione.

Al Tribunale di Roma, ove si dibatte il processo contro Cipriani e compagni, succedette un altro enorme scandalo, che provò ancora una volta, che inscenando un processone a base teatrale si rese un ben brutto servizio alla giustizia.

Gli operai disoccupati continuarono a tumultuare a Milano, a Torino e specialmente a Roma, ove pare che i sobillatori di mestiere abbiano fatto il possibile per far sorgere disordini.

Nonostante le eccitazioni i tumulti si ridussero a poca cosa, anche perchè il governo, molto saggiamente, aveva prese delle energiche misure per tutelar l'ordine.

Una mozione presentata alla Camera dall'estrema sinistra, con poca opportunità, invitando il governo a rispettare le libertà costituzionali negli attuali momenti non fu accettata dal ministro Nicotera; ciò provocò uno dei soliti tumulti, nel quale i deputati di destra e di sinistra fecero a gara per ottenere la palma dell'......ineducazione.

E con questi tristi esempi che danno troppo spesso i nostri legislatori, si pretende che il popolo, anche quando ha fame, conservi la calma e l'ordine!

Udine 21 febbraio 1892

Assuerus

La «guerra di domani»

A Parigi è stato di recente pubblicato un opuscolo intitolato *la guerre de demain* (guerra di domani) in cui si parla come di cosa certa di una guerra coll'Italia, indicando i mezzi di combattimento.

L'autore non nasconde di contare molto sulla *dissoluzione* morale del popolo italiano, mancante dello spirito di *coesione*.

La *Gazzetta Siciliana*, dopo aver confutato molto brillantemente l'opuscolo, chiude come segue:

«Premesso tutto ciò, si comprende immediatamente la tattica da seguire allo scoppio di una guerra contro l'Italia: non dovranno tentarsi che operazioni suscettibili di scuotere l'immaginazione popolare. Quando la molla morale della nazione sarà spezzata, la resistenza materiale, malgrado la sua formidabile organizzazione, non sarà più a temersi.

Ah! no, la nostra molla morale non è fabbricata in Francia, come gli articoli di moda. La molla morale si chiama da noi: Pietro Micca o de Cristoforis e da voi: Bazaine. No, la nostra unità non manca di coesione fino dal giorno che fu levato il grido: *Italia e Vittorio Emanuele*: fino dal giorno che Garibaldi scrisse: «Quanto all'unità, «la Provvidenza ci ha dato Vittorio «Emanuele, modello di sovrano, il quale «inculcherà ai suoi discendenti i doveri «che dovranno adempiere per la feli«cità di un popolo che lo ha scelto per «capo, con ossequio entusiastico.» La Provvidenza ci ha mantenuto, dopo Vittorio Emanuele, il dono di che Garibaldi la ringraziava; e il Re Umberto, cui un turpissimo caricaturista francese turpissimamente insulta, impersona, per consenso unanime degl'Italiani, l'unità e la grandezza della patria.

Ah! inneggiamo pure alla pace: ma se una guerra scoppia, la *guerre de demain*, quanti errori da correggere, quanti conti da aggiustare!»

Il governatore di Celera catturato

Rio Janerio, — Il generale Ciarimbo governatore della provincia di Celera nel Brasile, che si ritenne ucciso con altri quattordici suoi dipendenti nella rivolta della popolazione, avvenuta pochi giorni sono, non è punto morto; è stato solamente catturato. Vi furono però numerosi feriti.

Studenti espulsi

In seguito agli ultimi tumulti universitari il Consiglio accademico dell'Università di Roma, ha deciso l'espulsione di due studenti di quell'Università per uno di essi la pena sarebbe aggravata dalla perdita della borsa di studio di L. 1200, per otto mesi, guadagnate nel concorso della facoltà di lettere.

Il vito dell'esercito

Il ministro Pelloux fece accurati studi per migliorare il vito dei caporali e soldati onde ottenere che mediante la varietà nella preparazione, il rancio riesca più gradito.

L'affare degli sconfinamenti
Armamenti svizzeri

Un telegramma ufficiale annunciava che il Consiglio Federale svizzero notando il fatto che militari italiani austriaci e francesi varcavano in uniforme il confine svizzero, stabiliva che queste abitudini sono contrarie al diritto internazionale.

Il dispaccio annunziava inoltre che il governo tedesco proibiva simili fatti.

L'*Esercito Italiano* rileva in proposito essere pienamente giustificato e legittimo il desiderio del Consiglio Federale.

Ricorda che nel passato si era abituati a trovare una grande longanimità dall'autorità svizzera; conviene dunque credere che circostanze affatto nuove abbiano modificato gli antichi criteri circa le frontiere.

L'*Esercito* accenna alle fortificazioni svizzere verso il confine italiano e richiama l'attenzione del nostro governo.

Un nuovo Canale di Suez

Si ha da Londra, 18:

Gli armatori del nord dell'Inghilterra tennero una riunione protestando contro i dirittti eccessivi richiesti dalla Compagnia del Canale di Suez alla marina commerciale inglese; protestarono pure contro l'ammissione delle navi cariche di petrolio, e proposero di studiare la creazione di un nuovo Canale di Suez.

La crisi ministeriale in Francia

E' smentito che Carnot abbia incaricato Ribot di costituire il nuovo ministero.

Il presidente della Repubblica ha conferito jeri con Constans e Bourgeois, con l'ex-ministro Viette con Leon Say, ma finora non dette alcun incarico per formare il ministero.

La situazione a Roma

Ieri la città si mantenne tranquillissima. Nel pomeriggio scoppiò un petardo innanzi al palazzo Crispi in piazza di Spagna, vi fu un po' di confusione e null'altro. Fu arrestato uno stalliere.

Il carnevale fu abbastanza animato; gran folla assistette al passaggio del Corteo di Pasquino.

Emilio Broglio

Ieri è morto a Roma *Emilio Broglio*, lombardo nato nel 1814.

Nel 1848 era professore a Milano; prese parte alle cinque giornate, e fu segretario del governo provvisorio. Emigrò in Piemonte dopo la capitolazione.

Fece parte del parlamento subalpino e subito dopo la liberazione di Milano nel 1859, assunse la direzione del giornale, allora ufficiale, la *Lombardia*.

Fu poi deputato di Lonato, Bassano e Thiene; nel 1867 fu ministro dell'istruzione nel primo gabinetto Menabrea.

Dopo il 1876 non prese più parte alla vita pubblica.

Emilio Broglio patriota, letterato, statista appartiene alla schiera di quegli uomini insigni, di quei forti ingegni che maggiormente contribuirono al risorgimento nazionale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	22 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.8	751.5	751.2	751.2
Umidità relativa	97	85	81	79
Stato del cielo	piov.	coper.	misto	coper.
Acqua cad. .	13.5	9.2	—	2.8
Vento (direz.	—	—	N	—
Vento (vel. k.	0	0	1	0
Term. cent. .	9.2	10.0	9.0	10.0

Temperatura (massima 11.8 / minima 7.5)
Temperatura minima all'aperto 7.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 20:

Venti deboli a freschi meridionali, cielo vario o nebuloso —

Temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

La conferenza di venerdì sera

(Per sbaglio questa relazione venne ommessa nel giornale uscito sabato.)

Le conferenze del venerdì all'Istituto Tecnico sono oramai divenute di moda e non ci si può quindi e non ci si deve mancare, cadano pure la pioggia o la neve fin che si vuole. Le nostre signore sono sempre le prime a farvi atto di presenza, seguite poi da stuolo numerosissimo di uomini.

Anche ieri sera (19) l'aula massima dell'Istituto Tecnico era occupata da molto e scelto uditorio, radunatosi per ascoltare la parola del prof. Dino Mantovani.

Il conferenziere trattenne il pubblico per più d'un ora e mezzo, parlando con molta facondia ed erudizione sull' argomento propostosi delle *maschere italiane.*

Premise delle giuste considerazioni sulla decadenza dei carnevale pubblico e privato. Si è progredito — dice il professore — nelle scienze e nelle industrie, ma a questo progresso tenne dietro di pari passo la decadenza dell'umorismo arguto che rendeva brillanti i carnevali di un tempo. Oggi la nostra mente troppo è occupata per il disbrigo di molti negozi e perciò non rimane più tempo per dedicarlo a divertimenti dove c'entri dello spirito.

Dopo finito il quotidiano lavoro abbiamo bisogno di riposare e non ci piacciono quindi che quei divertimenti che non recano nessuna fatica alla nostra mente. Da ciò ne è derivato il decadicamento del carnevale.

Il principale ornamento del carnevale dei tempi andati erano le maschere spiritose ed argute, ora affatto scomparse.

Dopo altre considerazioni sulla decadenza dei divertimenti carnevaleschi e del buon umore in generale, il conferenziere passa alla definizione delle maschere del carnevale e maschere teatrali, e su quest'ultime verte il tema da lui propostosi.

La maschera italiana ha origine nell'antichità romana, mostrandosi sui teatri della plebe, ma negletta affatto dai letterati.

Durante la notte del medio evo delle maschere si mantengono debolissime traccie, che si osservano però anche nella comedia religiosa ch'ebbe la sua origine nell' Umbria, da dove venne trasportata nella Patria del Friuli e quindi nelle altre regioni italiane.

Col sorgere del rinascimento risorgono pure le maschere che compaiono nella comedia popolare, sempre però negletta dai letterati che si divertono alle rappresentazioni delle comedie scolacciate dell'Ariosto e dei porporati.

Le maschere italiane più conosciute sono Pantalone, il dott. Balanzone o Graziano, Arlecchino, Brighella, il capitan Fracassa, tutti tipi che hanno la loro origine nell'antichità.

Qui il professore spiega come le maschere italiane siano state le sole che durante la decadenza italiana e fino al principio del risorgimento, abbiano rilevato sui teatri popolari, con spiritose arguzie, lo stato miserrimo della patria.

Gli attori italiani erano chiamati nelle principali città d'Europa, specialmente in Francia durarono lungo tempo. Furono mandati via da Luigi XIV. per aver delineato troppo bene la Maintenon, ma ritornarono sotto la reggenza.

In Italia il teatro colle maschere fu in fiore specialmente a Venezia nel passato secolo, e qui l'oratore descrive con argute citazioni la lotta combattuta fra Carlo Goldoni e Gaspare Gozzi.

La rivoluzione francese spazzò definitivamente anche le maschere che non comparvero più nelle commedie.

L'oratore chiuse citando le nostre marionette che ricordano le antiche maschere italiane.

Calorosi battimani salutarono il chiarissimo professore dopo terminata la conferenza.

T.....e

I nostri deputati. Nell' appello nominale avvenuto sabato alla Camera sulla proposta Imbriani per non passare alla discussione degli articoli sul progetto di legge sugli atti giudiziari e sul servizio di cancelleria, votarono contro le proposte gli onorevoli Cavalletto, de Puppi e Marchiori; in favore nessuno.

R. Istituto Veneto

Ieri il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, tenne a Venezia la sua prima adunanza pubblica, nella nuova sede in palazzo Loredan a S. Stefano.

L'adunanza, alla quale assisteva il prefetto di Venezia comm. Colmayer, venne aperta dal presidente uff. cav. *G. A. Pirona* (nostro concittadino) con la lettura di un discorso ricordante i benemeriti che promossero e si adoperarono validamente alla scelta dei nuovi e grandiosi locali.

Nella seduta privata venne votata la pensione ai membri professori Gloria e *Marinelli* dell'Università di Padova.

Croce Rossa. Sabato sera ebbe luogo la seduta di Presidenza dell'Associazione. Venne compilato il consuntivo e resoconto morale dell'esercizio 1891, furono presi alcuni provvedimenti per soci morosi, e fu stabilita la convocazione in seduta del Sottocomitato per giovedì 25 corr. alle ore 7 e mezzo pom., in prima convocazione, ed in mancanza del numero legale, la seconda convocazione per la sera stessa alle ore 8 pom.

Ferrovia Casarsa Spilimbergo

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato *parere favorevole sul* progetto d'appalto dei ferri minuti di armamento pei tronchi Casarsa-Spilimbergo.

La morte di un prode. Un nostro corrispondente, in data 20 corr., ci scrive:

L'altro ieri, dopo breve malattia, nell'età di anni 71, cessava di vivere in S. Maria la Longa Giuseppe fu Nicolò Fabris.

Nel 1849, quale sergente d'artiglieria, prese attiva parte alla difesa di Venezia e seppe meritarsi gli elogi non solo dai suoi superiori ma anche dallo stesso Manin.

Conoscendo la sua attitudine, gli venne, tra gli altri, affidato l' incarico di dirigere le opere di difesa del forte di Brondolo e fu l' istruttore di una squadra scelta di ventiquattro artiglieri volontari, tutti appartenenti alle più distinte famiglie di Venezia.

Ricordava spesso e con entusiasmo quei giorni di lotta contro lo straniero oppressore.

Fermamente convinto che il servire la Patria è sacro dovere, non chiese ne ambì onori.

Operaio intelligente, attivo ed onesto fino alla scrupolo, lascia di sè grata memoria in quanti lo conobbero.

y.

Cotonificio udinese

Anche l'assemblea del Cotonificio udinese ebbe luogo ieri. Intervennero all'adunanza 25 soci possessori di 1667 azioni.

La relazione del Consiglio d'amministrazione e quella dei Censori, il bilancio e la proposta da erogare l'utile netto di Lire 122 288.10 (oltre a Lire 4228.50 passate al fondo di riserva) con L. 120,000 di dividendo, cioè L. 60 per azione, corrispondente al sei per cento, e portare le residue Lire 2288.10 a conto nuovo, vennero approvate ad unanimità.

Tutti i cessanti Consiglieri d'amministrazione, i sindaci e supplenti, vennero riconfermati pure ad unanimità di voti.

L'assemblea si dichiarò pienamente soddisfatta delle risultanze del bilancio, che, considerato l'enorme ribasso del 21 % che subirono i prezzi del cotone dal gennaio al dicembre 1891, ed il deprezzamento statutario di L. 87.000 sul valore dei fabbricati e macchine, è superiore all'aspettativa.

Banca di Udine

Ieri ebbe luogo l'adunanza dell'assemblea dei Soci di questo Istituto coll'intervento di trenta azionisti possessori di 6648 azioni.

La relazione del Consiglio d'amministrazione non diede luogo a veruna discussione, come neppure quella dei Censori. Da quelle relazioni venne constatata la ottima situazione della Banca e la piena attenbilità del Bilancio che venne approvato ad unanimità erogando gli utili (dopo deduzione dell' interesse del 5 % sull'ammontare delle azioni,) e di L. 17,650 quale fondo di previdenza speciale, con L. 10470 in aumento del Fondo di riserva statutario e L. 31,410 quale dividendo, cioè L. 3 per azione che, congiuntamente alle L. 2.50 già pagate, corrispondono all'11 % sul capitale versato.

Il fondo di riserva ascende ora a L. 277,769.15 pari al 53 per cento del capitale versato.

La maggior prova della fiducia che gode la Banca di Udine si rileva dal considerevole aumento dei depositi che al 31 dicembre p. p. ascendevano a lire 4,598,427,26 e quindi oltre un milione più di quello che al 31 dicembre 1890.

Tutti gli amministratori cessanti come i sindaci e supplenti vennero rieletti ad unanimità di voti.

Società Parchetti

Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale della Società Parchetti. Numeroso fu il concorso degli Azionisti dovendosi discutere fra altro anche l'aumento di capitale.

Il Bilancio presentato dal Consiglio venne approvato alla unanimità.

I provvedimenti escogitati per assicurare una vita utile a questa azienda vennero discussi lungamente.

Il socio sig. Merzagora propose di ridurre l'attuale capitale a L. 100,000 ed emettere per L. 125,000 azioni di priorità. Queste azioni, non occorre dire, godrebbero i vantaggi di garanzia dell' intero capitale e di preferenza sugli interessi. La proposta diede occasione a viva e larga discussione a cui presero parte i sigg. cav. Braida, avv. Caratti, avv. Baschiera, avv. Capellani, comm. Billia, sig. Romano ed altri. Dopo di che si concluse di approvare in massima l'idea del sig. Merzagora. Le modalità per l'esecuzione verrebbero però riferite alla prossima adunanza di domenica p. v. da una speciale commissione nominata dalla Assemblea.

La seduta si sciolse alle ore 10 1/2 pom. Notiamo che delle 125,000 lire domandate già 90 mila sono sottoscritte. Per cui tutto si presenta pel meglio.

Nuovo giornale a Napoli. Ai primi di marzo uscirà in Napoli un nuovo giornale politico-quotidiano, di grande formato, intitolato: **Il Mattino** Direttore il sig. E. Scarfoglio; redattori: Matilde Serao (gibus), Luigi Mercatelli, Francesco Serao, Ferdinando Russo, Federigo Verdinois, Francesco Nitti, ect.; collaboratori i più illustri scrittori politici e letterarii d'Italia, da Ruggero Bonghi a Gabriele d'Aunnunzio, da Ferdinando Martini a Raffaele de Cesare; corrispondenti da Parigi, Vienna, Londra, Berlino, Massaua, dalle grandi città italiane e da tutte le provincie meridionali.

Il Mattino avrà dall'Italia e dall'estero, un servizio telegafico diffusissimo e sarà il notiziario più ampio, più autorevole e più rapido che si possa desiderare.

Il Mattino avrà per le signore intellettuali ed eleganti, per gli artisti, per gli uomini di spirito, per tutti quelli che amano la vita mondana e l'arte, la carità e lo sport, la oramai celebre e inimitabile cronaca mondana « api, mosconi e vespe, scritta da gibus.

Il Mattino, con un vero miracolo di attività giornalistica è riuscito ad impiantare, in poco più di un mese uno stabilimento tipografico completo, con macchine rotative, stereotipia, e quanto altro occorre al servizio d'un gran giornale, nel centro di Napoli in piena Galleria. Esso potrà quindi stampare in un tempo minimo un numero grandissimo di copie.

Il risultato finanziario della veglia di beneficenza. La veglia datasi sabato notte 13 corr. diede un ricavato netto à beneficio della Congregazione di Carità di L. 3160.78; in complesso sono circa L. 200 meno dell'anno scorso.

Avvertiamo che questi dati non sono ancora *ufficiali.*

Discoli ed oziosi. Perchè discoli e dediti all'ozio le guardie di città hanno tradotto in questo ufficio di P. S. i giovanetti Leopoldo A. di Antonio d'anni 17, Carlo T. fu Enrico di anni 16, e Luigi I. di Pietro d'anni 15, tutti di Udine.

Dopo severa redarguizione vennero rilasciati in libertà.

— Anche Antonio Gressani di Luigi d'anni 25 abitante in Via Poscolle fu arrestato perchè dedito all'ozio ed al vagabondaggio. Esso pure fu severamente diffidato a migliorare la sua condotta. Benissimo!

Per ubbriacchezza molesta e ripugnante vennero arrestati Giovanni C. fu Pietro d'anni 27 falegname e Gio Batta V. di Giovanni d'anni 27 calzolaio, entrambi di qui. Verranno deferiti alla competente Autorità giudiziaria.

Furto di cavoli. Ignoti, penetrati mediante scalata nel campo di Ottaviano Gabelli di Porcia, rubarono tanti cavoli per L. 10.

Oltraggi. Venne denunciata Santa Cinatto di Rivignano per avere oltraggiato la guardia campestre Domenico Carlotto.

Dazio d'uscita sulle sete. La *Riforma* dice che secondo le promesse fatte all'onor. Merzario, delegato dal gruppo dei deputati che chiedono assolutamente l'abolizione del dazio sulle sete, il ministro Rudinì avrebbe sottoposto la questione al consiglio dei ministri.

Luzzati si oppose per non trovarsi in nuove difficoltà finanziarie; ma è opinione però della massa parlamentare che la abolizione sarà conceduta.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torce per la morte di:

Verzegnassi-Miotti Marianna: Lombardini famiglia l. 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congazione di Carità.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina.)

CRONACA MONDANA

Un secondo ballo in casa del Prefetto

Ancora più animata e se si può dire più brillante della precedente, è riuscita la seconda *soirée* danzante che l'illustrissimo nostro Prefetto e la gentile di lui nipote diedero sabato scorso nelle sale del palazzo di loro residenza.

I numerosi invitati passarono davvero una deliziosa nottata: il brio e l'allegria non vennero meno un solo istante.

«..... al ritmo della danza
cedean le coppie tremule e leggiere

e si ballò di tutta lena fino dopo le 4 del mattino.

La gentilissima signorina Caterina Minoretti — in damasco rosa con *corsetto* ricamato e *tablier* in *peluche* rossa, *toilette* ricchissima e del massimo buon gusto — fu l'anima della simpatica festa. Con la grazia e lo spirito suo speciale diede al divertimento l' impronta della massima cordialità.

E pure il sig. comm. Minoretti, sempre affabilissimo ed arguto tenne desta in tutti la vivacità ed il buon umore.

Dopo la una fu aperto il *buffet* che fu assalito in piena regola. I microscopici *carnets* distribuiti dalla signorina Minoretti alle dame furono trovati di gusto squisito.

Il *cotillon* riuscì brillantissimo con figure di tutta novità e di ottimo gusto.

— Premessa la proverbiale invocazione del perdono da parte del gentile sesso, — sempre di cuore — per gli involontari peccati d'ommissione, enumero qui sotto le tante belle dame che presero parte alla *soirée.*

Signora Morpurgo in *surah* con pizzi neri, adorna di brillanti; contessa Ciconi Beltrame in raso nero, con le figlie una in crespo celeste e due in *tarlantan* arancio; signora Mauroner in seta verde e merli neri; contessa di Colloredo-Mels in raso nero e contessine in rosa pallido; baronessa Fassini-Camossi in raso granata e baronessina in seta celeste; signora Luzzatto in raso nero e signorina in seta verde cupo con nastri verde pallido; signora Faralli in *faille* fragola e ricchi pizzi bianchi; contessa Gropplero in *moire* nero e contessina in seta e *tarlantan* rosa a piselli; signora Baralla in raso rosa e *peluche* granata; signora Montani in velluto nero e signorine in rosa; signorina Pirona in bianco e ricami; signora Kiussi in velluto nero e signorina in bianco; signora Stefani in velluto nero e *crèpe* rosa; signora Fracassetti in bianco guarnito di *tulle* e nodi in velluto; signora Celotti in *surah* nero e pizzi e signorina in bianco; contessa Brazzà in seta nera; contessa Caratti in seta nera e pizzi; signora Rubuni in surah nero; signora Palamidessi in seta rosa; signora Dal Torso in surah e pizzi neri; signora Bertoia in *faille* bigio nocciola; signora Morandi in felpa lontra; signora Guglielminetti in *surah* nero; signora De Maldè in *surah* e pizzi neri; signora Lavista in seta grigio nocciola; signora Falcioni in *faille* bigio bruno.

Di uomini il fior fiore della cittadinanza e molti ufficiali.

Questo geniale divertimento ha per così dire ribadito la graditissima impressione lasciata dal precedente, per modo che nessuno degli intervenuti potrà certamente dimenticare per un pezzo nè l'uno nè l'altro, nè tanto meno, l'eccezionale cortesia delle gentili persone che l' offersero.

Fante di cuori

Festino di ballo in casa Burghart. Sabato sera l'ampia sala dei signori *Burghart*, addobbata con molto gusto ed eleganza, accoglieva un'eletta di vaghissime signorine e di gentili signore. Una gran parte della nostra *jeunesse dorée* era convenuta alla simpatica festa di famiglia, che davvero non poteva sortire un esito migliore.

Di fatti, tanto durante le danze quanto al *buffet* regnarono sovrani il brio, lo spirito e la gaia spensieratezza giovanile.

Cinque dei nostri buontemponi, vestiti quattro da *gamins* viennesi ed uno da *lacchè*, destò l' ilarità durante tutta la serata.

I padroni di casa, manco a dirlo, furono larghissimi di cortesie e gentilezze verso gli invitati, cui, dopo mezzanotte, fu offerta una sontuosa cena.

La festa riuscì dunque brillantissima; si ballò con grande *entrain* fino alle sei del mattino.

Ora gli intervenuti, compreso colui che si nasconde sotto il nome della pianta tanto cara a Bernardino di Saint-Pierre, mentre ringraziano i gentilissimi signori Burghart per la festa loro offerta, serberanno sempre lieto ricordo della medesima.

Edera

Il ballo dell' Istituto Filodr. T. Ciconi

La festa da ballo datasi l'altra notte al *Teatro Minerva* sotto gli auspici di questa vecchia associazione cittadina, sortì un esito felicissimo.

In principio, dalle 9 alle 10 30 circa, pareva che la festa avesse da riuscire freddina, ma nell'ora seguente cominciò ad animarsi grado a grado, mantenendosi poi brillante, allegra e vivace fino oltre alle 5 di ieri mattina.

Numerose erano le signorine e le signore abbigliate con molto buon gusto, nè mancavano parecchie eleganti mascherine fra le quali notammo due *falciatrici* ungheresi, un costume dell'epoca di Luigi XV, ed altre foggie fantastiche indovinate C' era pure un *clown* e due *macchiette*: un contadino e un suo compagno, che divertivano molto il pubblico.

Si ballò con vero *furore* durante tutto la notte, occupando le coppie danzanti, oltre la platea, anche il palcoscenico e l'atrio.

L'orchestra cividalese suonò molto bene e si addimostrò d'una gentilezza squisita, accordando il *bis*, ogni volta richiesto.

Il ballo dell' *Istituto*, ridato dopo parecchi anni d' interruzione, ebbe dunque ottima riuscita e facciamo voti affinchè la buona usanza ristabilita, non vada di nuovo in dimenticanza negli anni venturi.

Fra il pubblico non c'era nessuna *stuonatura* e di ciò. come pure dell'esito complessivo della festa, vanno lodati la direzione e il comitato speciale che seppero fare le cose veramente per bene.

T.....e

—

All'orchestra cividalese

La Presidenza dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi ed il Comitato organizzatore del ballo di sabato scorso, a nome dei soci, pubblicamente ringraziano il distinto maestro Sussulig autore della bella polka *Talia* con gentile pensiero loro dedicata, nonchè tutti i professori componenti l'orchestra per le loro intelligenti e zelanti prestazioni durante la festa, avendo di molto oltrepassato il numero dei ballabili convenuti in programma e gentilmente accolte le continue e generali domande di *bis.*

Il ballo del circolo operaio. La sala *Cecchini*, messa con molto buon gusto, con piantine e festoni, accolse sabato sera buon numero dei nostri operai, che si divertirono per bene alla gaia e riuscitissima festa.

Il ballo, sempre animatissimo, ebbe termine alle sei di ieri mattina.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 14 al 20 febbraio

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	11
» morti	»	2	»	—
Esposti		—	»	3
Totale	maschi	13	femmine	14 = 27

Morti a domicilio

Gemma Pezzoni di Luigi di mesi 1 — Antonio Braidotti fu Carlo d'anni 76 pensionato — Giovanni Capitanio di Emilio d'anni 2 — Francesco Pravisano fu Angelo d'anni 58 agricoltore — Emilia Menegon di Giovanni di giorni 4 — Angela Auzil-Del Zan fu Giovanni Domenico d'anni 76 agiata — Giacomo Carlini fu Antonio d'anni 72 filarmonico — Umberto Menegon di Giovanni di giorni 6 — Caterina Copetti-Di Valentino fu Pietro d'anni 73 casalinga — Filippo Cimador fu Luigi d'anni 32 muratore — Luigia Viviani di Antonio di mesi 5 — Marianna Verzegnassi Miotti fu Prospero d'anni 82 agiata — Luigia Meregalli di Angelo di mesi 2 — Fortunato Cossutti di Luigi di giorni 13 — Luigi Oliva di Giovanni di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Toffoli fu Pietro d'anni 50 serva — Vittorio Visentini di Pietro d'anni 32 cappellaio — Maria Cecelli-Praturlon d'anni 74 casalinga — Luigi D'Agostino fu Angelo d'anni 57 conciapelli — Anna Baldusco-Venturini fu Giuseppe d'anni 45 casalinga — Ortensia Zanutti-Palla d'anni 44 casalinga — Angelo Modotti fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Bernardo Loigo d'anni 61 macellaio — Gio-

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le macchine Enologiche
BREVETTATA
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

ACQUI (Piemonte) ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane e prezzi correnti 3i

NUOVE DAMIGIANE BECCARO
BREVETT
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Badi esclusamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.ri Paris 31-33 Rue Boinod
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1885 2 Medaglie d'oro e membro del Giurì a Barcellona 1888. Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle Bibite gazose **Soda Water — Vini spumanti**

Questi apparecchi funzionano all'Esposizione di Palermo
Grande RIBASSO sui prezzi dei sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

IGIENE

Per profumare le stanze

—o—

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlatina, ecc.; essa risanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

PECCA PECCA PECCA

imperdonabilmente contro la propria salute chiunque che in questa stagione sorta di casa senza essere ben coperto di Maglierie pura lana ed arrischia di prendere una costipazione o forse l'Influenza colle sue funeste conseguenze. Accorrete ai depositi della casa HERION e provvedetevi della famosa Maglieria che porta il suo nome, l'unica che all'Esposizione di Igiene di Milano 1891 ebbe il Diploma, è incontestabilmente la migliore in commercio.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare.
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION, che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Farmacia MARCO ALESSI
UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti

seffa d'Odorico-Tavani fu Giovanni d'anni 60 contadina.

Totale N. 24

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Arturo Degano facchino con Adalgisa Campiello zolfanellaia — Giovanni Colautti operaio con Elisabetta Massarutti operaia — Giovanni Angeli calzolaio con Virginia Codutti setaiuola — Vittorio Fattori possidente con Maddalena Nicolina Farra agiata — Giuseppe Pittaro fabbro meccanico con Ermenegilda Carnellutti tipografa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Giavanni Piani operaio con Margherita Sartori contadina — Leonardo Sartori tintore con Marianna Cantoni contadina — Antonio Blasuttigh usciere di finanza con Vittoria Turrone casalinga — Artuso Baletti r. impiegato con Cecilia Beltrame possidente — Giovanni Zandonello calderaio con Giulia Feruglio contadina — Edoardo Bellia custode con Emma Ratez maestra — Antonio Zerilli musicante con Angela Lollo sarta — Giuseppe Minisini fuochista ferroviario con Caterina Del Zotto casalinga — Italico Cargnelutti parrucchiere con Luigia D'Agostinis sarta — Pietro Amigoni bracciante con Maria Grabar cuoca.

IN TRIBUNALE

Udienza del 20 febbraio

Martini Giovanni fu Antonio, salumaio, già qui residente, imputato di bancarotta semplice, fu condannato a dieci mesi di detenzione.

Nicli Pietro di Nicolò e Bearzi Maria di Egidio ostessa, ambedue di Gemona, imputati il primo di contravvenzione all'art. 488 C. P., la seconda di quella all'art. 489 C. P. furono assolti.

Erano stati condannati dal pretore il primo a L. 20 di ammenda, l'altra ad un giorno di arresto domiciliare e 3 giorni di sospensione dall'esercizio di vendita vino.

Arte, Teatri, ecc.

Centenario di Rossini

Il 29 corr. verrà celebrato a Parigi il centenario della nascita di *Gioacchino Rossini*, il « cigno di Pesaro. »

La solennità avrà luogo in casa della più celebre delle artiste che vivono a Parigi, l'Alboni, e a lei si unirà la Patti: le due più grandi interpreti degli spartiti rossiniani.

Alla testa del Comitato per la festa si è messo il sig. Weckerlin, bibliotecario del Conservatorio, uno di coloro che più e meglio conobbero Rossini.

Ecco il programma di quella solennità artistica, che riuscirà una meraviglia:

Oltre alla *Messa* anzidetta, la Krauss, accompagnata da Hasselmans, canterà la « Romanza del salice » dell'*Otello* di Rossini; il tenore Faure la « Preghiera » del *Mosè*; la signora Conneau, due melodie inedite del maestro, la signora Kinnen, l' « Aria » del *Barbiere di Siviglia*; il terzetto di *Zelmira* sarà cantato sulla partitura autografa di Rossini, in margine alla quale è scritto: « Dato dalla signora « Pélisser Rossini, » come onorario al dottor Frémy ».

Infine Baillet reciterà dei versi di Boyer, e si coronerà il busto del cigno di Pesaro.

L'opera del maestro Albano Seismit-Doda. Domani al *Teatro Rossini* di Venezia andrà in scena la nuova opera *Jole*, del maestro Albano Seismit-Doda, figlio dell'egregio rappresentante di Udine I.

Scrive l'*Adriatico*:

« Giovanissimo, Albano Seismit-Doda, addimostrava una felice natura musicale, e lasciava i libri di scuola per toccare il pianoforte, come più tardi lasciò le pandette, lasciò riposare la sua laurea, come oggetto di lusso, per darsi agli studi d'armonia, di contrappunto, di strumentazione, guidato dal maestro Terziani.

Albano Seismit-Doda pubblicò parecchie romanze — edite da Casa Ricordi — lavori che alla spontaneità dell'ispirazione uniscono la eleganza della fattura: al concorso bandito dal R. Istituto musicale di Firenze per un *quartetto d'arco*, il nostro amico ottenne il secondo premio; questo quartetto, pur conservando la forma severa che tal genere di composizione vuole, è vivo di passione, di sentimento.

La musica di Albano Seismit-Doda ha il grande merito della spontaneità, della chiarezza: in essa non vediamo mai la ricerca ostinata dell'effetto, nè mai la forzata ricerca dell'originalità; egli scrive come sente e tale è pregio punto comune nei maestri moderni. »

Silvia Fantecchi-Pietriboni

Un altro lutto per l'arte drammatica!

Ieri mattina è morta a Torino la prima attrice signora *Silvia Fantecchi Pietriboni*, che nell'arte drammatica occupava uno dei posti migliori.

Fu attrice intelligente, coscienziosa, simpatica e ottenne sempre le più lusinghiere accoglienze in tutti i principali teatri italiani di prosa.

CARNEVALE

Teatro Nazionale. Animatissima la Veglia di stanotte al Nazionale. Molte, ed elegantemente vestite le maschere intervenute.

Come sempre suonò assai bene l'Orchestra del Consorzio Filarmonico.

Frequentate assai pure le sale Cecchini e Pomo d'Oro.

Teatro Minerva. Per l'ultimo mercoledì di Carnovale si preparano *mirabilia*.

Teatro Nazionale. Mercoledì ultimo di Carnovale si balerà come di consueto anche al Teatro Nazionale.

Vincita di un milione

Mandano da Foggia al *Corriere di Napoli*:

Sabato scorso si ebbero rilevanti vincite a lotto, avendo moltissimi tratto i numeri dal fatto che certo Carlo Andelucci percosse in pieno vescovado la sua giovane figlia Maria, un po' fraschetta. Il cav. Tito, direttore delle poste, vinse un milione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 20 febbraio

Si apre la seduta alle ore 2,30; l'on. Luzzatti presenta 22 progetti per eccedenza d'impegni nel bilancio 1890 91.

Dopo discussione approvansi i seguenti progetti: Modificazione alla legge per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie; modificazione alla legge sulle espropriazioni in causa di pubblica utilità. Levasi la seduta alle 5.55. pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Barzilai parla sul processo verbale affermando che jeri egli aveva diritto di parlare. Dice che Nicotera cercò di mostrare gl'interpellanti come gente turbolenta e faziosa; aggiunge che il ministro ricordò il suo passato ch'egli rispetta, anzi preferisce l'antico Nicotera, amico di Pisacane, di Mazzini, di Cairoli, a quello di oggi amicissimo di Pietro Lucca.

Carlo Nasi esclama: Lucca è un galantuomo!

Barzilai: E chi lo nega? Ma Lucca e Nicotera sedettero sempre sopra banchi opposti.

Nasi: I galantuomini possono sedere su tutti i banchi.

Cavallotti che sta scrivendo, alza il capo e dice a mezza voce: Cosa dice quel ciarlatano?

Nasi che non ha compreso domanda: Cosa ha detto l'on. Cavallotti?

Cavallotti: Dissi che ella è un ciarlatano.

Nasi: Sta bene ce la intenderemo.

Parla quindi l'on. Imbriani, e poi il Biancheri dichiara chiuso l'incidente.

Papadopoli domanda notizie sulla salute di Emilio Broglio e il presidente risponde che sono poco rassicuranti: fa voti che l'illustre infermo sia rassicurato alla patria.

Riprendesi quindi la discussione del progetto sugli atti giudiziari e sull'esercizio di cancelleria.

Nocito, Facheris e Cocco Ortù parlano contro il progetto, criticandone acerbamente le disposizioni.

Il relatore Cibrario, confuta le obbiezioni degli oppositori.

Il ministro Chimirri dimostra che il presente progetto è conseguenza necessaria della legge del 1892, aggiungendo ch'egli però non lo ha accettato senza il beneficio dell'inventario. Perciò ha già proposto e la commissione ha accettato alcuni emendamenti, inspirati ad un principio d'equità; così per esempio ha accettato che la querela sia esente da tassa ed ha pure accolto un migliore articolo relativo alla condanna della parte civile nelle spese per la sentenza. Il ministro fa rilevare come la pena pecuniaria sia quella che è più sentita dalle nostre plebi e che perciò il progetto abbia spiccato carattere di prevenzione dei reati. E' sicuro quindi che la Camera vorrà approvarlo.

Imbriani combatte fieramente il progetto; propone di non passare alla discussione degli articoli e domanda su questa proposta l'appello nominale.

La Camera con voti contrari 155, favorevoli 50, astenuti 2, rigetta la proposta Imbriani di non passare alla discussione degli articoli. Rimandasi quindi il seguito a domani, levasi la seduta alle ore 7.30 pom.

L'incendio della stazione di Chiasso

Chiasso è la prima stazione svizzera (Ticino) che si incontra sulla linea Milano-Lucerna.

Sabato (20) alle 5.45 ant. si manifestò il fuoco in un ufficio delle merci a gran velocità; l'edificio ch'era in legno andò tutto in flamme.

Il fuoco fu potuto poi in parte isolare, ma gli uffici italiani bruciarono completamente.

Il fuoco durò due ore; nessuna disgrazia.

I danni si calcolano a più di un milione fra fabbricati e merci.

Telegrammi

Accidente ferroviario

Torino 21. Il treno diretto proveniente da Milano, entrando nella stazione insufficientemente frenato, urtò in alcuni vagoni fermi. Riportò danno un vagone in cui si trovavano due passeggieri che fortunatamente rimase roillesi, un manovale rimase leggermente ferito.

Combattimento nelle Indie inglesi

Rangvon 20. I Kashir attaccarono Sapone ma furono respinti. Gl'inglesi ebbero 5 morti, 14 feriti. Nel secondo attacco 10 Cipahis rimasero uccisi.

L'eredità del Papa

Parigi 21. La *Lanterne* afferma che non appena il nuovo ministero sarà costituito, il deputato Hubbard lo interrogherà riguardo alla autorizzazione data al papa per raccogliere in Francia la successione dei dieci milioni.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 febbraio 1892

	22 febb.	21 febb
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	92.40	festa
» fine mese	92.45	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	94.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	
» 3 0/0 Italiane	289.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	477.—	
» » » 4 1/2	485.—	
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	450.–	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	503.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1315.—	
» di Udine	112.—	
» Popolare Friulana	114.—	
» Cooperativa Udinese	31.—	
Cotonificio Udinese	1100.—	
Società Parchetti	—.—	
» Tramvia di Udine	90.—	
» Veneta Impr. e Cost.	46.—	
» Cotonificio Veneto	240.—	
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.60	
Germania »	127.60	
Londra »	26.12	
Austria e Banconote »	2.20.1/4	
Napoleoni »	20.70	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	89.—	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	
Tendenza incerta.		

Finchè il gabinetto francese non sarà costituito dominerà l'incertezza nelle Borse.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 febbraio

Venezia	52	62	25	86	50
Roma	31	43	76	15	48
Napoli	74	43	9	17	24
Milano	63	76	60	85	15
Torino	82	21	18	31	59
Firenze	52	81	17	19	33
Bari	10	24	88	1	70
Palermo	5	65	89	83	25